

# L'astrazione concettuale di Luigi Carboni

*Come rivisitare con moderna spregiudicatezza storia e classicità facendo dialettizzare superficie e profondità.*

a cura di Luciano Marucci

**L**a produzione pittorica e plastica di Luigi Carboni si colloca autorevolmente e con una propria individualità tra le esperienze dell'ultima generazione di astrattisti. L'artista non teme di agire con la massima libertà espressiva e finisce per dissacrare/valorizzare i codici conosciuti. Pratica una sorta di incoerenza funzionale ad uno sviluppo nella coerenza e passa con disinvoltura dalla virtualità del quadro alla terza dimensione allo scopo di ricercare, tra superficie e profondità, le più immateriali e raffinate vie per la rivelazione dell'interno. È convinto che attraverso l'atteggiamento critico-progettuale si possano ancora scoprire dallo specifico pittorico qualità residue fino ad ora inesplorate o non ben evidenziate. In questo senso la sua attività può rientrare nell'area della sperimentazione pittorica astratto-concettuale, più basata sulla riflessione per fini poetici che sulla trasgressione vistosa e spettacolare. Grazie a certe caratteristiche, la *pittura* di Carboni ha il pregio di saper attualizzare la storia e la classicità riuscendo così a differenziarsi sostanzialmente dall'astrazione pura che oggi appare datata.

**Carboni, la tua scelta di rifondare la pittura con la pittura stessa operando all'interno della storia dell'arte quando è avvenuta?**

**Il mio rapporto con la materia e il colore è iniziato subito in maniera molto precisa. Penso che in questo momento storico, in cui il crollo delle ideologie ha eliminato molti punti di riferimento scontati, sia fondamentale ritornare alle proprie radici culturali puntando sulle differenze e non su un'arte che tende all'omologazione. Per certi aspetti, l'idea di assoluto è negativa, toglie invece di aggiungere. Secondo me, è importante lavorare su piccole frazioni di territorio in modo da poter estrarre un tessuto più forte. Il fatto di essere europeo, di appartenere ad una cultura antica, a una tradizione classica mi permette di rivendicare un'autonomia ricercando l'originalità senza lasciarmi trascinare da pratiche straniere.**

**Per la tua ricerca che importanza assume l'esperienza?**

**È un fattore fondamentale come pure la casualità, se si riesce ad utilizzarla per renderla partecipe all'interno del lavoro, sia che si tratti di aspetti tecnici che di contenuti.**

**Ritieni che nella pittura ci siano grandi possibilità residue da valorizzare?**

**Penso che nell'uomo esistano ancora potenzialità da realizzare... La pittura può essere uno dei percorsi importanti, anche se non l'unico. Io tento di ridarle quella vitalità che**

**per tanti anni le era stata negata conducendo una ricerca libera mantenendo le mie origini concettuali.**

**Cosa neghi dello specifico pittorico?**

**La pittura per la pittura ricercando solo la dimensione formale o artigianale.**

**Ma tendi a speculare sull'immagine conosciuta...**

**Sicuramente. Il fatto che al primo impatto si abbia un rapporto con la superficie vuota, è una lettura astratta. Successivamente la forma diventa riconoscibile e rimanda ad una realtà. Comunica un passaggio successivo attraverso le forme senza legarsi ad alcuna di esse, stabilendo relazioni giocate su piccoli inganni o errori**

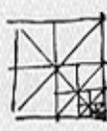
**In che rapporto convivono regola ed emozione? In altre parole: fino a che punto il metodo frena le pulsioni interne?**

**Quando mi pongo di fronte ad una tela, inizialmente so qual è il cammino che sto per iniziare, ma alla fine mi trovo dentro un'avventura, quindi, il risultato finale per me è una sorpresa.**

**Qual è il tuo concetto di arte astratta?**

**Successivamente agli anni '60, specie dopo il Concettuale, il termine *astrazione* non esiste più. La realtà che stiamo vivendo in questi anni è**

March/Imagine



Arte



totalmente astratta. Anche la televisione è un mezzo per certi versi astratto, nel senso che non corrisponde alla realtà. Il più delle volte nei miei lavori apparentemente astratti utilizzo degli elementi figurativi che potrebbero essere fiori, paesaggi..., cioè elementi riconoscibili nel particolare, ma che nella totalità del lavoro si astraggono, diventano qualcos'altro, segni autonomi. Parlare di una riproposizione del contrasto tra arte astratta e realismo è ormai fuori luogo. Sono per l'abbattimento di ogni rigida divisione di stili. Se di mimetici si può parlare, non si tratta di imitare la natura ma i processi stessi dell'arte.

**Cosa ti dà la decorazione?**

La componente astratta mancante nella figurazione. È il superamento della contrapposizione astrazione/figurazione.

**Sei interessato più alla percezione della forma o dell'interno? In altri termini: nei tuoi quadri prevale la superficie o la profondità?**

Senza dubbio la profondità e la superficie stanno come in un gioco che attribuisce leggerezza alla materia. Il concetto di superficie esiste, si sviluppa con spessori materici, come dentro la serie dei miei

bianchi o dei neri ombrati dove il bassorilievo diventa lo scheletro del dipinto dando la possibilità di lettura del segno, quindi, diventa profondità. Nei lavori attuali c'è una tonalità che conferisce profondità, perciò è la via per penetrare all'interno del lavoro, per poterlo abbracciare anche da dietro.

**Nel tuo caso che significa sperimentare?**

Meravigliarsi. Ogni volta che uno va nel proprio studio percorre traiettorie, tangenti conosciute che però portano a spazi nuovi. Ciò diventa un'avventura, una sorpresa. Spesso certe tecniche, come ti accennavo, vengono individuate anche casualmente e, sviluppando un metodo, si possono riportare all'interno del proprio lavoro. Io mi individuo come sperimentatore perché alcune tecniche sono dei veri e propri esperimenti. La componente creativa entra a far parte della componente tecnica.

**Vuoi dire che la tecnica diviene linguaggio e contenuto dell'opera?**

Diventa parte integrante della componente creativa.

**La reiterazione di certi motivi può essere vista come una**

**caratteristica a sé, una sequenza per approfondire o un transito obbligato per andare oltre la qualità?**

L'aspetto seriale è fondamentale, legato alla cultura dei mass media di cui anch'io sono uno dei figli. È la ripetizione come tautologia autosignificante. Le immagini riconoscibili, riproposte all'interno di un reticolo stretto ma allargate sulla superficie della tela, diventano astrazione totale.

**Dove va ricercata la componente classica del tuo lavoro?**

L'intenzionalità progettuale e il rigore sono dettati da una leggera necessità di riordinare il mondo. Io scelgo un programma per ogni dipinto, ma l'esito, come dicevo, risulta una sorpresa che sono costretto ad accettare. "L'opera si riveste di un ordine classico, degli ideali della perfezione finita, sentimento che richiama le origini, che ha memoria del tempo ma che è forse anche profezia. Primo piano e lontananza diventano di volta in volta struttura ed equilibrio, il segno di misura corre incontro alla forma arrestandosi, correggendo continuamente il fuoco dell'occhio: non domanda immagini riconoscibili, ma genera forme decorative erudite, intrise di storia..." ■

